



«Innovazione e cultura» “Il Perugino” a Severino Guzzini e Manini

IL RICONOSCIMENTO

Personaggi illustri che hanno fatto della capacità d'innovazione e della cultura elementi fondanti della loro attività professionale hanno ricevuto, ieri alla Sala dei Notari, il premio “Il Perugino artista e imprenditore”, istituito dall'Associazione nazionale per lo Studio dei problemi del credito (Anspc) e giunto alla sua terza edizione. Paola Severino perché «ha divulgato i valori della cultura giuridica e della legalità promuovendo nuovi, esemplari modelli di insegnamento, per preparare i giovani alle sfide del domani» e Adolfo Guzzini che «attraverso uno stretto dialogo tra cultura del progetto e cultura di impresa ha valorizzato la luce come strumento artistico e di innovazione sociale». Il premio alla carriera è stato conferito, inoltre, ad Arnaldo Manini che «ha saputo trasferire in azienda gli alti valori sociali, umani e culturali che hanno segnato la sua vita». La cerimonia si è svolta a seguito del convegno “Investimenti innovativi e infrastrutture per la competitività e l'occupazione” aperto dal presidente di Anspc Ercole Pietro Pellicanò che ha lasciato poi spazio alla relazione

di Franco Bernabè, presidente di Nexi. È seguita una tavola rotonda coordinata da Marcello Messori, professore della Luiss di Roma, a cui hanno partecipato Antonio Alunni, presidente di Confindustria Umbria, Domenico Arcuri, amministratore delegato di Invitalia, Antonella Baldino, chief business officer di Cassa depositi e prestiti, Alessandra dal Verme, ispettore generale capo Affari economici Ragioneria generale dello Stato, Paolo Giordani, professore di economia e finanza alla Luiss di Roma, e Andrea Nasini, presidente dell'Ordine dei commercialisti di Perugia. In apertura dell'incontro, a cui ha portato i saluti dell'amministrazione comunale di Perugia l'assessore Michele Fioroni. «Credo molto – ha commentato Paola Severino – nel fatto che le università debbano oggi avere un ruolo trainante nella cultura della legalità e della managerialità. Oggi abbiamo delle leggi di prevenzione della corruzione che ci consentono di dire con orgoglio che l'Italia è uno dei Paesi trainanti nella normativa anticorruzione. Dall'altra parte dobbiamo costruire delle figure di manager, dei professionisti che siano adeguati a questo tipo di sfida e credo che le università italiane siano mature per svolgere questo lavoro».



Il momento della premiazione a Paola Severino Sotto, il tavolo dei relatori

